

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche. Udine a domicilio e nel Regno: L. 16 Semestre L. 8 Trimestre L. 4

IL FANCIULLI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA UDIANESE

INSERZIONI

In terza pagina Comizi, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti Cent. 25 per linea.

TUTELA DELLA EMIGRAZIONE

Tanto gli Stati Uniti che il Brasile si preoccupano di tutelare la migrazione europea di accordo con gli Stati che ne forniscono le correnti più copiose.

Il Brasile trovasi in condizioni di gran lunga più gravi degli Stati Uniti. Staccato da una guerra non dremo civile, ma di ambizioni personali, pronti a rinviare alla prima occasione senza energia e senza modo di porvi definitivamente un termine, si dibatte nelle strettezze finanziarie per esaurimento e per malversazione delle sue risorse.

La repubblica ha scuovolto lo spirito leggiero di un popolo che non era niente affatto preparato per essa, e l'avverso destino, nella vita di Don Pedro, si è portato via, perfino, le radici di quella digesta che a mal loro costo i brasiliani hanno cacciata in bando.

Ora sarà finita la sorte dei subbugli intarsi, che apprendo la ricchezza pubblica e privata, hanno messo a dura prova anche la sorte di tanti nostri emigranti? Quali condizioni bisognerebbero ottenere da quello Stato, prima di consentirgli una corrente di emigrazione, che non vada incontro ad una sorte peggiore d'una colonia di deportati?

Di preferenza l'emigrazione rivolta al Brasile si compone di portoghesi, di spagnoli e di italiani.

Negli Stati al sud di quella repubblica non manca qualche buona colonia di tedeschi o qualche spicchio di un po' di tutti gli altri Stati d'Europa. Ma si comprende di leggieri che la parte prevalente, per identità di razza e di lingua, sia se non per numero certo per influenza, la portoghese. Essa, trasferendosi al Brasile, è come in casa propria perché si trova larga parentela ed usanze e tradizioni identiche alle proprie.

In generale il portoghese, più che agricoltore è trafficante, e con tale sua inclinazione ingrossa la popolazione cittadina, già sproporzionata, con quella delle campagne, tanto più trattandosi d'un paese che ha un immenso territorio fertilissimo, coperto da foreste. Si naturalizza; assai facilmente, e colla considerazione che circonda sempre l'europeo, riesce a conquistare tale influenza e prestigio, che irrita ed ingelosisce i nativi.

Il contrappeso naturale ad essi poggia, per tanto, sulla immigrazione italiana.

La quale si lascia facilmente dominare, s'adatta nella sua maggioranza ai lavori campesivi, e cerca nel salario quel gruzzolo di denaro che le permetterà di far ritorno in patria. Questa tendenza, se fa onore al sentimento di italianità, si tace nel cuore di tanti abbandonati dalla patria (ad es. con intenzione che diciamo abbandonati) co-

stituisce d'altra parte la loro debolezza. I salari, se un tempo furono remunerativi, ora non lo sono più in quel paese poiché l'altezza del cambio li ha tutti deprezzi: le cose indispensabili alla vita essendovi a carissimo prezzo, il salario basta a pena per comprare e non cello per accumulare risparmi. Per poco che un contadino si ammali (e non è difficile gli succeda d'ammalare in un clima intertropicale) cade nella miseria e nell'abbandono. La scarsa potenza del suo paese nativo, egli la sogga, allora, come un cibo degli Dei. Se in cambio si accettasse di costituirsi in colonia, dovrebbe, è vero, rinunciare alla speranza d'un raccolto rimpatrio, ma in cambio, si troverebbe al coperto di quei malanni e di quelle miserie, che incontrano tanto facilmente i salariati. Sta a vedere se al presente lo Stato sarà in grado di dare quelle garantizie morali e materiali di buon collocamento in colonia, come quando reggeva il ministero di Agricoltura Antonio Prado, cavaduto dall'espartissimo colonello Francesco Accioli, uomo assai benemerito dei coltitaliani.

Sono queste garanzie che deve volere il Governo nostro da quello del Brasile, e per vigilare, e per assicurare seguitamente è necessario costituire, negli Stati a cui fa capo la nostra emigrazione, dei comitati di sorveglianza e di indirizzo a vantaggio di essa.

È di vitale interesse per l'emigrante il saper fare la scelta di una piuttosto che d'un'altra colonia ove stabilirsi, poiché da ciò dipende che esso si trovi d'buono o di mal partito; e questa scelta gli può essere consigliata che da chi abbia conoscenza nel paese.

Gli Stati che sapranno prendersi a cuore la sorte dei loro emigranti, e che non gli abbiano occasione con indifferenza al loro destino, come si è fatto fino ad ora in Italia, possono andar sicuri di ottenere dagli Stati colonizzatori tutte le più soddisfacenti garanzie poiché essi da qualche tempo sono anche preoccupati dal pericolo che possa cessare affatto la corrente emigratoria per l'America, per rivolgersi all'Africa vicina e protetta dalla bandiera delle nazioni che se la sono condivisa.

Notizie curiose su anarchici celebri

(Faure, Grave, Henry, Vaillant e Ravachol)

La *Fortnightly Review* pubblica un articolo del noto anarchico italiano Carlo Malato; sopra alcuni celebri tipi dell'anarchia, che il Malato conobbe personalmente. L'articolo ha episodi e notizie curiosissime, e che gettano più luce sul fenomeno anarchico degli ultimi anni, che un volume di ragionamenti e di dissertazioni.

Ecco, per es., il ritratto di due anarchici diventati celebri negli ultimi mesi, grazie al grande processo del 30 a Parigi: Jean Grave e Sébastien Faure. Il Grave, scrive il Malato, è un specie di eremita del medioevo, che si è dipinto di morire circa ottocento anni fa. Piccolo, scuro, con una faccia triste, egli abita a Parigi una stanza perduta di una casa solitaria, in uno di quei quartieri silenziosi, squallidi, invasi dalle erbe e dai topi, delle grandi città, che hanno un carattere così strano e misterioso.

Vive tutto il giorno seduto davanti ad un tavolo, e passa le giornate nel lavoro silenzioso di tessere, come un ragnolo, la rete logica dei teoremi dell'anarchia; o a regolare l'amministrazione della *Revolte* ora soppressa. Quest'ultimo è un compito terribile. L'amministrazione di un giornale è sempre un delirante più complicato e tortuoso: figurarsi poi quella di un giornale anarchico che deve dissimularsi alla polizia, passare in incognito attraverso alla maglia postale, ed i cui abbonati cambiano nome, domicilio, paese venti volte all'anno! Solo la pazienza fanatica del Grave poteva affrontarla. Il Faure è tutto il contrario. Ha circa trentacinque anni, di media statura, pressoché calvo. Veste irreprezibilmente, ed ha maniere aristocratiche. Esso disdegna gli operai (testuali) ed ama di spandere la sua propaganda fra i raffinati e gli aristocratici, specialmente fra le signore, che applaudono la sua eloquenza sentimentale, la sua voce carezzante, i suoi periodi squisitamente artistici, come ap-

plaudirebbero un eccellente tenore. Fra le donne ottiene anche successi di un altro genere, che esso non disdegna, perché il Faure è una specie di Lovelace dell'anarchia.

Questo anarchismo in quanti e da salotto meriterebbe un capitolo di Max Nordau. Ma c'è di più: dopo questa descrizione voi vi capitereste che il Malato concludesse col dichiarare che il Faure è un buffone. Invece l'articolo non ha per lui che le più magnifiche parole di esaltazione. E che l'anarchico è così settario e fanatico per le sue idee, che gli basta che uno lo accetti per riuscirci, anche se è un furfante o un ciarlatano, simpatico; come odia ferocemente tutti quelli che lo ripudiano, anche se sono i migliori degli uomini. E il carattere generale del settarismo, che si mostra in tutte le manifestazioni: dall'inquisizione all'anarchismo.

Più interessanti ancora sono gli aneddoti riferiti dal Malato su Ravachol, Henry e Vaillant, che furono suoi intimi.

Un giorno, sul principio del '92, quando scoppiarono le prime bombe di Ravachol, un giovanotto, di circa 10 anni, che aveva ancora nelle sue mani qualche cosa del ragazzo di scuola, si recò a trovare il Malato, e a proposito di Ravachol, gridò:

«È ora che noi la facciamo finita con questi infami che disonorano il nostro partito: i ladri e gli assassini sono troppo vigliacchi per essere dei rivoluzionari; essi vogliono sfruttare gli altri per godere borghesemente, essi non si mettono in pericolo per le idee! — E in ogni caso, un vero anarchico colpisce direttamente il suo nemico; non bombarda le case dove abitano donne, fanciulli, operai innocenti!»

Quel giovanotto indignato dalle imprese ravacholiane, era Enlilio Henry. E sette mesi più tardi, esso ne diventava il più terribile seguace. La teoria dell'epidemia psichica dell'anarchismo ha dunque ragione.

Piglio di un vecchio comunardo, l'Henry, secondo il Malato, parava predestinato al suo terribile destino di dinamitaro. Ugo scherzo di ragazzi fu forse il primo impulso casuale che lo gettò su questa strada. Si tratta anche qui di una bomba, ma di altra specie: di una bomba di assa fetida che un suo condiscipolo gettò durante la lezione, nella scuola. L'Henry ne fu sospettato autore e fu cacciato dal Politecnico. Diventò così uno spostato della società; e da questo fatto ebbe principio per lui quella vita incerta ed errabonda le cui strade tortuose conducono in tristi sotterranei dove ribolle e fermenta l'odio e la disperazione sociale. Fu in questa sua vita errabonda che l'Henry conobbe il Malato; e questi rivendicò la triste gloria di averlo per primo iniziato all'anarchia.

Intellettualmente e moralmente l'Henry è un tipo stranicissimo, del più alto interesse. Giovanotto ancora, aveva la mania della scienza; leggeva furiosamente, disordinatamente tutti i libri che gli capitavano nelle mani.

Ma la sua sete non era, il sapere calmo, tranquillo, positivo che si ferma a scrutare o a stabilire un dato fenomeno, una data legge naturale; e quella mania fantastica di penetrare nel cuore della natura; di afferrare il segreto del mondo, che ci ha lasciato tante strambe e pazzesche correzioni nella filosofia medievale. L'Henry era attratto dal mistero; e a poco a poco il suo desiderio di scienza degenerò nel misticismo; esso finì per ingolfarsi in quelle speculazioni dello spiritismo e delle scienze occulte, che turbavano i cervelli deboli come un alcool infuocato. Nel '92 esso era arrivato a credere nell'infuocata delle stelle sul destino umano.

Gli stessi strani caratteri presenta il suo sentimento morale. Abbiamo visto che pochi mesi prima di diventare dinamitaro, egli si indignava contro Ravachol. Quando la suggestione ebbe vinto nel suo cervello, esso ne diventò fanatico. Il Malato non lo riconosceva più: le bombe di Barcellona lo ipotizzavano, e quando la bomba da lui collocata nella rue Bons Enfants ebbe fatto lo scempio conosciuto; il suo entusiasmo non ebbe più limiti; celebrava l'aniversario dell'orribile strage. L'idea di aver avuto il potere di uccidere sei persone lo ubbriacava d'orgoglio. Meno interessanti sono gli aneddoti

sul Vaillant. Pare che esso sia stato, almeno nella sua gioventù, un umile; apparteneva ai gruppi semi-socialisti di quei tempi e riveriva i capi. Aveva un rudimentale sentimento artistico, scriveva versi di un tipo astratto, e leggeva con interesse i libri di astronomia. Di Ravachol il Malato ci dà due documenti curiosi. Uno è un pensiero scritto dal dinamitaro. Ecco:

«Se un uomo che lavora si trova senza il necessario per la vita, che cosa deve fare quando si trova senza lavoro? Il suo destino è di morir di fame. In questo caso, poche parole di pietà saranno pronunciate sul suo cadavere. Stiano contenti gli altri di questo destino codardo, lo preferisco di diventare contrabbandiere, falsario, assassino.»

Questa filosofia del delitto non è nuova; i Palamessi del Carcere del Lombroso ce ne danno una raccolta completa. Il secondo documento è un aneddoto. Il ladro già famoso ed introvabile, un giorno vide su una via di Parigi una bambina scalza, la prese per mano e la condusse a comprarle un paio di scarpe, che esse lo misero con la stessa mano con cui pochi giorni prima aveva strangolato l'eremita.

Questi momenti di sentimentalismo nei delinquenti non sono una cosa nuova né meno essi: il psichiatra Lombroso e il romanziere Dostolevski ce ne hanno detto qualche cosa.

Un'altra curiosità interessante di questo articolo è il suo carattere di apologia. La rivista inglese conservatrice, come tutto il giornalismo inglese che non ha la pretesa d'insegnare o di catechizzare il pubblico, ma che lo lascia giudice di quello che legge, non toglie la parola nemmeno a questo apologista della dinamite; ed il Malato ha espresso il caldo di esaltazione per i tre dinamitari, che sono per lui «triade terribile e gloriosa» nella quale Ravachol rappresenta l'azione, Vaillant il sentimento, Henry l'intelligenza.

Tutto questo si capisce dal punto di vista degli anarchici: i delinquenti ed i pazzi hanno anch'essi i loro eroi; e si capisce per l'Henry ed il Vaillant il cui temperamento è più pazzesco che delinquente. Ma, e il Ravachol e i suoi fatti, le sue falsificazioni, le violazioni dei morti, lo strangolamento dell'eremita, tutta questa bestialità da jeta che fa schifo e ribrezzo?

Qui assistiamo ad un fenomeno curioso. Il Malato davanti a questi fatti, pare incredibile, trova delle scuse e delle negazioni. Esso afferma che Ravachol ha rubato... per fare l'elemosina. L'eremita strangolato? Secondo l'anarchico Ravachol strangolò... senza volerlo. Esso l'afferrò per la gola solo per impedirgli di gridare, ma il vecchio era così debole che bastò una stretta per soffocarlo.

Tutto questo sarebbe comico, se noi non ci trovassimo in faccia ad una malattia terribile e profonda, che è la radice stessa dell'anarchia e dei suoi effetti: la malattia del settarismo. Lanciate nella testa di uomo una sola idea e che questa idea sia riscaldata, affocata dalla passione, e tutta la visione della realtà resta travolta per lui. Esso comincerà a giudicare tutto, invincibilmente, da un solo punto di vista, poi andrà più avanti; arriverà al punto di non veder più i fatti. Come? Immagine di un bastone diritto si stacca entrando nell'acqua; così tutti i fatti che penetrano nel suo cervello, non vi penetrano più quali sono nella realtà, ma si contorciranno, si adatteranno alla idea della realtà che vi domina senza freno.

Questo è il carattere del settarismo in tutte le sue manifestazioni. Lo vediamo ancora noi ogni giorno in quel settarismo leggero, perché scettico della vita politica. Quante accuse si rivolgono ad uomini politici avversari per fatti che non esistono; e quante scuse e che negazioni incredibili per gli uomini propri, anche quando i fatti stanno brutalmente sotto gli occhi! Chi non ricorda le accuse incredibili che trenta anni fa, repubblicani e monarchici gettavano a vicenda contro Cavour e Mazzini, contro Garibaldi e Vittorio Emanuele? Non si tratta di malafede; ma di vera cecità e di vera allucinazione. Il nostro cervello preoccupato comanda agli occhi, e li costringe a vedere quello che esso vuole. Nelle manifestazioni religiose e so-

ciali il settarismo diventa ancora più invadente e dominatore; o così si spiegano quelle creazioni idealiste di eroi che si formano sempre nei grandi rivolgimenti. E si capisce tanto meglio quando si pensa che esso può arrivare sino a idealizzare i dinamitari ed a voler fare un mezzo santo di Ravachol o m.

La Lega rumena al conte Kaloky

Il Comitato Centrale della Lega Rumena ha pubblicato, ora una risposta, che riassumiamo, alla dichiarazione fatta dal conte Kaloky alla Delegazione ungherese:

Promesso che la Lega rumena non è un'imitazione dell'*irredenta italiana*, come affermò il conte Kaloky alla delegazione, e che essa non ha tendenze separatiste od in proposito di turbare la pace europea, il manifesto della Lega, prosegue così:

«Altre sono le nostre vedute, altri sentimenti ci agitano, un'altra causa santa ci muove e ci trasforma, in fedeli volontari sotto il suo vessillo nazionale ed umanitario.

Un grido di disperazione ci giunge d'oltremondi, un grido emesso in una lingua che è la nostra; quelli che soffrono e ci agitano sono nostri fratelli, che noi amiamo tanto più, quanto più essi soffriranno e quanto più durerà la loro ostene e quanto più grande sarà il numero di essi che sarà cacciato nella prigioni dell'Ungheria.

Noi siamo lungi dall'essere dominati dai «pregiudizi» di cui parla il conte Kaloky e non nutriamo punto il disegno, acciecati da «gruppi nazionali», di greggiare in «fanfaronate» cogli oppressori di Pest. Egli è facile comprendere ciò che ci agita. Noi non possiamo rimanere indifferenti quando tra milioni di rumeni sono rinacciati di morte. Il loro diritto a vivere come rumeni, essi lo posseggono, poiché è un diritto naturale acquistato egualmente dal diritto pubblico internazionale. Ora, non sostenere il loro diritto, sarebbe rinunciare al nostro. Essi posseggono il diritto storico di vivere, come rumeni, poiché è appunto, sopra un suolo rumeno, che essi hanno continuato a vivere, difendendo la civiltà europea, e, attraverso i secoli, non hanno mai consentito ad abbandonare la loro lingua e la loro coscienza di popolo latino.

E se noi non li sostessimo nel loro diritto, perderemmo ben tosto il nostro.

Noi sono «i pregiudizi» ma; bene il presentimento del pericolo per cui che ci fa levare la massa viva e cosciente per impedire il colpo fatale che attenterebbe alla nostra patria nello stesso tempo che a quella dei nostri fratelli.

Ed là che si devono cercare le cause del nostro grande movimento, se si vuol comprenderne i caratteri essenziali, non che lo scopo evidente e confessato.

È un grave errore o una mistificazione ancora più grave il credere che il nostro movimento sia *irredentista* e che sia provocato e diretto da trapiantati emigrati, divenuti, presso di noi, professori immovibili e che dipenda da un governo qualsiasi di soffogare questo movimento per mezzo di «categoriche dichiarazioni».

Un movimento che ha la sua origine nella coscienza d'un popolo leale, giusto e buono, e pronto ad adempire la sua parte pericolosa di sentinella avanzata ai confini della civiltà moderna, un simile movimento doveva trovare un'eco possente nell'alta e sensibile coscienza dell'occidente illuminato.

Quest'eco non gli è mancata. Noi comprendiamo che il conte di Kaloky sia stato obbligato a confortare i membri della delegazione ungherese, quando ha detto loro, a proposito di certi articoli della grande stampa europea, che «la loro importanza non deve punto essere esagerata».

Ma questo conforto stesso è una tipica confessione che la questione nazionale dei rumeni è divenuta una questione europea.

E l'Europa, per bocca degli uomini eminenti che rappresentano il suo genio civilizzatore, ha riconosciuto che il problema si riduce alla lotta fra un popolo che vuol vivere ed un altro che vuol annientarlo; il suo sentimento di suprema giustizia non esiterà fra l'odio crimine intormentato, che gli ungheresi vogliono commettere e una le-

gittima vittoria nazionale che i nostri fratelli vogliono riportare. No, noi non facciamo dell'irredentismo; non vogliamo che la giustizia per un popolo fratello.

IL PIANETA MARTE

Da qualche tempo si parla del pianeta Marte come si parla di politica o di un fatto di cronaca. Tanto in America quanto in Europa, si seguono con ansioso interesse le ultime investigazioni telescopiche, si sa che il pianeta si avvicina sempre più alla terra e che gli astronomi vi hanno osservato recentemente delle proiezioni luminose.

Questo grande interesse del pubblico per il pianeta Marte, si spiega facilmente con le meravigliose scoperte degli ultimi tempi e con l'ammirevole precisione di certi risultati ott-out. È impossibile non seguire con emozione le grandiose scoperte della scienza. Se si diceva ora che noi conosciamo meglio i contorni geografici di Marte, che quelli del nostro globo, il lettore forse non lo crederà, ma se gli descriviamo le navi del due poli di Marte, egli converrà subito che sarebbe impossibile di fare altrettanto per la Terra; è perciò che si conoscono meglio le regioni polari di Marte che le nostre.

È non è soltanto il polo, ma tutte le altre parti di Marte, che si conoscono così; e non solo dal punto di vista meteorologico. Così ad esempio, in una delle notti scorse, all'osservatorio astronomico di Juvisy si misurò l'estensione della neve polare che copre in questo momento il polo sud. Il diametro di questa neve è di 840 chilometri; due mesi fa, esso era di 1.700 chilometri. Dal detto osservatorio si vede come queste nubi si fondono, riscaldate dal sole, rapidissimamente, di notte in notte, per così dire il solstizio di estate arvanne, per quest'emisfero di Marte, ai 31 dello scorso luglio. Presentemente gli abitanti di Marte sono in piena estate, e questa, tassò, è del doppio più lunga della nostra. Le nubi continuano a fondersi e ben presto il polo ne sarà libero, non rimanendo che un po' di ghiaccio su di un paese che rappresenta il polo del freddo, a 340 chilometri dal polo geografico. Nessuno di questi particolari si conosce per la Terra; e forse neppure gli abitanti di Marte li conoscono, se non sono riusciti a raggiungere i loro poli. Però, dal momento che il mare vi è libero alla fine dell'estate, essi sono in condizioni molto migliori delle nostre per darsi alle esplorazioni polari.

Allo stesso modo possiamo osservare che in generale la meteorologia e la climatologia di Marte sono meglio determinate che quelle della Terra. Per esempio noi oggi non sappiamo se domani avremo bel tempo, mentre possiamo predire quasi con certezza il tempo che farà domani, la settimana ventura, quest'altro mese in questo o quel paese di Marte. Non si scorge, per così dire, mai una nube fra l'equinozio di primavera e l'equinozio d'autunno, né nelle regioni equatoriali, né nelle regioni temperate, e neppure nelle regioni circumpolari. Alorché noi non possiamo fare al telescopio un disegno di Marte, l'ostacolo non viene mai dalla sua atmosfera, costantemente pura e trasparente, ma dalla nostra, che è tanto spesso coperta di nubi o torbida. Tutte le configurazioni geografiche, mari, fiumi, isole, ecc., sono tracciate con precisione. La durata della rotazione del pianeta Marte la si conosce esattamente: essa è di 24 ore, 37 minuti primi 22 minuti secondi e 82 centesimi di minuto secondo! Si sa pure che l'anno di Marte è di 59,355,041 minuti secondi, vale a dire di 686 giorni, 23 ore, 30 minuti e 41 secondi. Ma siccome questo mondo gira su sé stesso un po' più lentamente del nostro, il numero dei giorni vi si riduce a 688.

L'epoca in cui gli abitanti di Marte potranno comunicare con noi, non è ancora giunta, o forse è già passata. Tutti gli studi cosmologici s'accordano nel presentarci questo pianeta come anteriore al nostro, poiché esso è più lontano dal sole ed ha percorso più rapidamente le fasi della sua vita astrale, essendo più piccolo e più leggero. È impossibile per un indovinare quali forme gli esseri viventi hanno potuto rivestire; ma neppure è ammissibile che le forze della natura, che li sono le medesime che da noi ed agiscono press'a poco nelle stesse condizioni nostre (atmosfera, clima, stagioni, vapori d'acqua ecc., siano state rese sterili da un miracolo perpetuo di anientamento, mentre sulla Terra la coppa della vititrabocca da ogni lato e la forza generatrice degli esseri sorpassa ovunque immensamente la produzione reale e duravole. Ma qualunque sia la forma

degli abitanti di Marte, questi fratelli celesti devono esserci superiori per parecchie ragioni. La prima è che sarebbe difficile ad una specie umana di essere meno intelligente della nostra, dal momento che noi non sappiamo governarci e che tre quarti delle nostre risorse sono impiegate a mantenere i soldati. La sola Europa spende in ciò 8 miliardi all'anno, vale a dire 22 milioni al giorno; e siccome essa non può far fronte a questa spesa colle sue risorse normali, così è obbligata a contrarre dei prestiti ed è, attualmente, indebitata per 121 miliardi. Senza parlare d'altro, questo solo esempio basterebbe per dare una idea del nostro stato di barbarie e di stupidità.

La seconda ragione è che il progresso è una legge assoluta, alla quale nulla resiste. Se dunque gli abitanti di Marte hanno incominciato dall'infanzia, i secoli hanno dato loro l'età della ragione, ed il loro stato attuale può rappresentarsi ciò che sarà la nostra umanità da qui a parecchi milioni d'anni. Una terza circostanza in loro favore è che essi sono in migliori condizioni di noi per imbarazzarsi rapidamente del peso della materia. Sul mondo di Marte, la densità di un metro cubo di acqua, di terra o d'altra cosa non è che i sette decimi di quello che è da noi, ed il peso non ne è che di trentotto centesimi; un chilogramma, trasportato su Marte, non vi peserebbe che 376 grammi, ed un uomo od una donna del peso di 70 chilogrammi non vi peserebbero che 26. D'altra parte gli anni vi sono quasi due volte più lunghi dei nostri. Fissamente le condizioni climatologiche vi sembrano molto più gradevoli. Tutti questi vantaggi sono in favore degli abitanti di Marte.

Se dunque essi hanno avuto l'idea di farci dei segnali, ciò non data probabilmente da oggi. Non v'è alcuna ragione per credere ch'essi vi pensino nello stesso tempo di noi e ci abbiano atteso. Forse essi avranno fatto il tentativo due o trecentomila anni fa, prima dell'apparizione dell'uomo. Può darsi ch'essi abbiano rinnovato il tentativo due o tre mila anni fa, e non avendo ottenuto da noi mai segno di vita, ne abbiano concluso che gli abitanti della Terra o non esistono o si occupano di qualunque altra cosa fuorché dello studio dell'universo e della ricerca delle verità eterne. Era vero ieri... ed è vero anche oggi.

GALEIDOSCOPIO

Comandò friulano. Ottobre (1417). Cristoforo Valentini e Nicolò del Torre intervengono per la Comunità di Udine al Consiglio di Costanza.

Un pensiero al giorno. Chi ammira tutto, ha una falsa idea del bello; chi non ammira niente, non ne ha alcuna.

Cognizioni utili. In Francia vennero fatte recentemente delle esperienze comparative sul miglior modo di conservare le frutta destinate al grande commercio. Gli esperimenti furono fatti avvertendo le frutta in carta di seta, mettendoli nei tronconi e nella segatura di legno, nella paglia di grano, nel fieno, nelle foglie seche, nella sabbia di fiume lavata, nella farina di seme di lino, ecc. I migliori risultati si ebbero dai frutti involti nella carta di seta, e da quelli messi nella sabbia.

La sanga Monarbo. TETRAGGINE (le tra g g in e)

Per finire. Gli sbagli degli annuari. Giovane biala, con certificati medici, cerca posto presso l'istante scapolo, possibilmente di età matura.

Penna e Forbici.

PROVINCIA (Di qua e di là del Judri)

Cose... di Cividale

Con questo titolo ci scrivono in data dell'altro ieri dalla vicina città:

« (?) Il sindaco sig. Luigi Coceani, che con beneficio inestinguibile del nostro Comune ci regge e governa stando nella frazione di Gagliano (quando non si fa trasportare a Cividale in vettura da nolo a spese dei contribuenti), possedeva delle azioni emesse anni addietro per sostenere il nostro Collegio Convitto. Venuto il momento in cui il signor Luigi Coceani — per ventura vostra grandissima — fu preconizzato sindaco di Cividale, e potendo esservi incompatibilità fra questa carica e la qualità di azionista del Collegio, delle azioni che possedeva il signor Luigi Coceani apparse cessionario il signor Luigi Brusini, nostro segretario comunale.

Dopo ciò il signor Luigi Coceani fu nominato sindaco.

Ora, il cesso Consiglio d'amministrazione del Collegio, chiama in giu-

dizio il signor Brusini per versamento di un residuo importo delle azioni già appartenenti al signor Coceani (400 lire); ma il Brusini dice che si tratta di una cessione simulata delle azioni, dalle quali è sempre proprietario il Coceani. Questi alla sua volta sostiene che si tratta di una cessione effettiva e reale; quindi il Brusini chiama in causa il Coceani.

La causa è ora rinviata ad una udienza del prossimo novembre, per la prestazione del giuramento riferito dal Brusini al Coceani.

Da quando è venuta in dominio del pubblico questa diversità d'opinioni fra sindaco e segretario sulla appartenenza delle azioni predette, qui non si parla d'altro, ed io non vi ripeterò i commenti che si fanno nei ritrovi pubblici e privati, tanto più che si possono facilmente immaginare. Quanto ai due protagonisti della contesa, il sindaco non s'è fatto più vedere in Municipio, né alle sedute del Consiglio, dopo che in paese s'è saputo questa bella faccenda (è circa un mese o mezzo); e il segretario sfoga in pubblico Caffè il suo maumore contro il sindaco, con certi aggettivi qualificativi che io mi guarderò bene dal riprodurre, perchè non intendo menomare i suoi diritti d'autore.

Mi sarà lecito però di porre poche semplicissime questioni, che scaturiscono nettamente dal fatto sul quale intrattengo brevemente i benemeriti lettori del Friuli. E sono queste:

Se la cessione delle azioni fu solamente simulata, cosa si dovrà dire del sindaco signor Luigi Coceani, che intenderebbe di farle ora pagare al segretario signor Luigi Brusini?

E se la cessione fu effettiva e reale, cosa si dovrà dire del Brusini che ora sostiene il contrario innanzi al Pretore?

E cosa si dovrà dire di entrambi questi pubblici funzionari — dato che la cessione sia simulata — che si sono fatti compliciti per deludere la legge, nella previsione o supposizione dell'incompatibilità fra la carica di sindaco e la qualità di azionista del Collegio?

Si potrebbe anche domandare che cosa pensano di questa faccenda gli altri membri della Giunta municipale, dei quali non si sa ancora se piaccia o dispiaccia loro di avere per collega un sindaco e per subalterno un segretario, implicati in un affare così complicato.

E in fine non sarebbe male di sapere quali sono in proposito le opinioni della cosiddetta autorità tutoria, e se essa crede o meno che il caso reclami il suo intervento, non foss'altro riguardo alla complicità dei due nel deludere la legge per rendere possibile la nomina a sindaco del signor Coceani — dato che la cessione delle famose azioni sia simulata, come afferma e sostiene anche in giudizio il segretario.

L'incidentino, come vedete, è discretamente piccante; ma non tale da sorprendere chi sa e vede come procedono da troppo lungo tempo le cose della nostra amministrazione comunale. Questo non è che un sintomo, un contorno, una bolla che sale dalla gora di mali ben maggiori, che non tarderanno a manifestarsi in modo rovinoso e purtroppo forse irreparabile.

Il vostro giornale ha pubblicato in passato parecchie corrispondenze che a quei mali accennavano; ma la parola onesta dei vostri corrispondenti era qui coperta dalle voci irose dei cattivi amministratori, che accompagnavano la strana pretesa di poter fare le cose a rovescio, o stare in Municipio unicamente per grattarsi le pera, senza andar soggetti a controlli e censure.

Il tempo è galantuomo, e comincia a suonare l'ora della giustizia per i vostri corrispondenti. Purtroppo! E dico purtroppo, perchè sarà un'ora non lista per Cividale.

Voi mi chiedete che cosa fa il paese di fronte a questa degradingolade. Ebbene, tranne quattro chiacchiere fatte più per ammazzare il tempo che per altro, il paese semplicissimamente non se ne accorge. I civaldesi son gente allegra: adesso c'è il vin nuovo da bere, e gli uccelletti colla polenta da mangiare. Tutto il resto conta zero. Ma... arri-vederci alla digestione!

Nozze. Martedì a Valvasone seguirono gli sponsali della signorina Angela Maria Manara — una discordante di Luciano Manara — col signor Ettore Bressan.

Tutto quanto vi è di meglio in paese prese parte al corteo oziale. Il pranzo di nozze fu rallegrato dalla Banda cittadina; dopo il matrimonio gli sposi, accompagnati dagli amici in numerose carrozze, partirono da Casarsa per un viaggio in Italia.

Furto di fieno. Venne denunciato il latitante Angelo Basso di Chions per furto di fieno del valore di lire 3 in danno di Giovanni Bertola.

La gravissima disgrazia accaduta a Torreano di Cividale

Sul triste fatto da noi accennato l'altro ieri, si hanno i seguenti particolari: Lunedì scorso in Masarola di Torreano, la contadina del luogo Maorigh Rosa, di anni 40, in istato di avanzata gravidanza, mentre rinceasava percorrendo uno stretto sentiero e portando sulla testa un grosso fascio di legna, scivolò e cadde in un burrone sottostante, riportando nella caduta lesione interna con grande emorragia. Rialzata, percorse altri 400 passi circa, e poscia dovette coricarsi sul ciglio del sentiero, dove poco dopo cessò di vivere, per la gran quantità di sangue perduto in conseguenza della caduta.

La povera donna lasciò due bambini ed il marito nella massima desolazione.

Sul luogo si recò l'autorità giudiziaria coi reali carabinieri per le pratiche di legge.

Codroipo, 15 ottobre.

Tiro al passero.

La sagra annuale del Perdón richiamò ieri a Camino di Codroipo molta gente dai paesi vicini.

Ai soliti divertimenti si aggiunse quest'anno per iniziativa del signor Arrigo Minciotti, il tiro al passero, risultatissimo.

Sette passeri a sedici metri, tre macati fuori concorso. Vinsero: I. premio sig. Stroili Francesco — II. sig. Minciotti Arrigo — III. sig. Zamposi Giuseppe — IV. sig. Giani dott. Luciano.

Precedettero e seguirono diverse pouzes brillantissime.

La banda di Codroipo diretta dal m. Antonio Pegreffi suonò nel pomeriggio in piazza uno scelto e variato programma.

Gita di piacere da Udine e Portogruaro per Palmanova.

In occasione delle feste ed altri pubblici divertimenti che avranno luogo a Palmanova per solennizzare il 28° anniversario del Plebiscito, la Società Veneta ha disposto che dalle Stazioni sottodivise sono distribuiti per Palmanova nel giorno 21 corrente biglietti di andata-ritorno a prezzo ridotto, e sieno effettuati nel giorno stesso i seguenti treni speciali:

Table with 2 columns: Station and departure/arrival times. Includes Palmanova, San Giorgio Nogaro, Muzzana, Palazzolo, Latisana, Fossalta, Portogruaro.

Table with 2 columns: Station and departure/arrival times. Includes Palmanova, Santa Maria la Longa, Risano, Udine.

Prezzo dei biglietti di andata-ritorno.

Table with 3 columns: Station, Classo I, Classo II, Classo III. Includes Udine, Risano, Santa Maria la Longa, San Giorgio Nogaro, Muzzana, Palazzolo, Latisana, Fossalta, Portogruaro.

I biglietti di cui sopra saranno validi per effettuare il viaggio di ritorno tanto con tutti i treni della giornata, compresi gli speciali suddetti, quanto col primo treno del giorno 22 successivo.

Arresto. Fu arrestato il pregiudicato Andrea Felchero di Muzzana del Turignano per furto di granoturco a danno di Santa Del Piccolo, di Pietro Macor e di Giuseppe Cargnelutti, per un complessivo importo di lire 12,50.

Sotto un carro!

Cividale, 17 ottobre.

Un carro carico di carbone, del peso approssimativo di quattordici quintali, veniva diretto, dalle porte di borgo Zorutti, al laboratorio, poco discosto, del fabbro ferrajo Spilotti Luigi.

Diversi monelli seguivano il carro raccogliendo i pezzi di carbone che cadevano. Il ragazzino Faleschini Arturo, d'anni 7, curvatosi verso la destra del carro per raccogliere un pezzo, contestatogli da un suo fratello minore, ebbe da questo una spinta ed andò a cadere fra le ruote, una delle quali gli passò sopra il ventre.

Il povero ragazzino venne raccolto privo di sensi, sanguinante dalla bocca, narici, ed orecchie.

Deposto sul letto fu tosto visitato dal dott. Petrucco, il quale non trovò fratture, ma di molto cotrappeso il ventre.

Il ragazzino non accusa che un lieve dolore al ventre, nel torsione. Si muove abbastanza lentamente colla persona, e premeudogli le parti offese non lamenta forte dolore. È relativamente

allegro, e da solo fa il racconto del caso occorrogli.

Il dottor Petrucco non nutre però lusinghe, e riserva il suo giudizio.

ccaa.

Furto di biancheria.

A San Martino al Tagliamento dall'abitazione aperta e momentaneamente inonstodita di Giov. Batt. Hortoluzzi, furono rubati oggetti di biancheria per il valore di circa 64 lire.

Incendio.

A Postregna (Stregna) si sviluppò un incendio nella stalla e fuiento: di Antonio Qualizza con un danno di lire 300, assicurato.

Corruzione di minorenni.

Venne denunciato certo V. C. di Moggi udinese perchè trovandosi a lavorare col giovanotto Angelo Del Fabbro d'anni 14, lo corrompeva con atti di libidine.

Lotto derubato.

A Latisana ignoti dalla collettoria del regio Lotto, tenuta da Ardaino Donati, involarono un registro in bianco a madre e figlia del valore di centesimi 30.

Per fallimento colposo.

Innocente Donardo di 20 anni, da Palmanova, aveva nel luglio del 1893 acquistato a Capodistria un negozietto di commestibili, verso l'obbligo di pagare i debiti del primo possessore, ascendenti a circa f. 700, importo rappresentato dalla merce esistente nella bottega. Iniziava così la sua azienda commerciale con un bilancio equilibrato, senza alcun capitale. Sul principio la cosa camminò bene, ma, in seguito, gli affari andarono diminuendo, così che, nel gennaio del 1894 il Donardo si trovò sbilanciato. Ciononostante egli continuò a far commissioni, a incontrare debiti, e pure a far pagamenti. La stretta giunse nel marzo. Essendogli andato fallito un componente, presentò il suo stato, domandando l'apertura del concorso. Risultò ch'egli aveva un bilancio di oltre 300 fiorini. Venne chiamato perciò l'altro a rispondere dinanzi al Tribunale provinciale di Trieste del delitto di fallimento colposo.

Egli dichiarò ch'era stato costretto a fallire, perchè, avendo suo padre sparata la voce che non era solvente, tutti i creditori gli erano saltati addosso, non accettando alcuna proposta di componimento. Del resto egli avrebbe potuto, a poco alla volta, rimettersi a gala. Venne condannato a 14 giorni di arresto.

L'azione antinevrosa del Nevrol è immediata.

UDINE (La Città e il Comune)

Il cambio ufficiale. Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali, è fissato per oggi a L. 108,65.

Il mercato odlerno del terzo giovedì d'ottobre, si presenta piuttosto fiacco, con pochi animali e scarsi acquirenti.

Per i diseredati. Un egregio cittadino ci manda la seguente, che pubblichiamo ben volentieri:

« Andiamo a grande velocità verso la rigida stagione, nella quale il poverello manca di lavoro, di nutrizione, soffrendo il freddo per mancanza d'indumenti da coprirsì. Sa la società civile non può pensare a tutto, almeno si occupi del nutrimento.

La nostra Cucina economica fa tutti gli sforzi possibili per tenersi in piedi, e quindi non è in grado di diminuire nemmeno il prezzo delle minestre.

Sarebbe di molta utilità che il prezzo delle minestre venisse ridotto a soli 5 centesimi per quelli che abitano nel nostro Comune, escogitando un sistema di riconoscimento pratico.

Per ottenere la riduzione di prezzo, bisognerebbe che i cittadini abbienti e di buon cuore aprissero una sottoscrizione a favore della Cucina economica, ma per la sola parte che riguarda il prezzo della minestra. Giorni sono, giustamente un giornale cittadino lamentava il pellegrinaggio dei poveri pezzenti presso il palazzo del nostro arcivescovo, per ricevere ogni venerdì pochi centesimi di elemosina.

Ebbene, io farei istanza presso l'arcivescovo, perchè quell'importo settimanale che distribuisce ai poverelli, lo devolvesse alla Cucina economica per la diminuzione del prezzo delle minestre.

Così otterrebbe due scopi altamente civili ed umanitari, cioè quello di non vedere in dato giorno ed ora uno solo di pezzanti recarsi alla sua sede per ricevere l'obolo di pochi centesimi, e quello di giovare ad un numero molto

più grande dei poveri con la somministrazione di una buona ed abbondante minestra veramente a buon mercato. Quando il prezzo potrà essere ridotto a soli 5 centesimi, pochi saranno quelli che non potranno ricorrere alla Cucina.

Se la mia proposta avrà buona accoglienza, sarà molto lieto, e potrà dire che la nostra Udine è sempre all'altezza di sentimenti nobili nella pubblica beneficenza.

**Istituto Uccelli.** Le iscrizioni delle alunne esterne nelle scuole dell'Istituto Uccelli avranno luogo nei giorni 3 e 4 novembre p. v. Gli esami di postecipazione, riparazione e di ammissione, seguiranno nel giorno 5 novembre detto.

La tassa scolastica è fissata in annue L. 50 per il corso elementare e in L. 80 per i corsi complementari e di perfezionamento, pagabili ad anno, oppure in 10 rate mensili anticipate.

Le domande di ammissione dovranno essere corredate da tutti gli attestati indicati dall'art. II del Regolamento organico dell'Istituto.

Le alunne interne vengono accettate a qualunque nazionalità appartengano, a pari condizioni delle regnicole, in ogni epoca dell'anno, e assegnate alla classe corrispondente al loro grado d'istruzione.

**Condoglianze.** Il nostro amico sig. Fernando Grosser ha perduto l'altro ieri a Napoli l'amata sorella sua Maria, una fiore di bontà e di gentilezza, che invano aveva chiesto al dolce clima del mezzogiorno un farmaco al morbo insorribile che da lungo tempo ne insidiava l'esistenza.

Nel lutto che lo affligge, si abbia l'ottimo amico Grosser anche le nostre sentite condoglianze.

**Un tiro birbone.** Nella offendoria al « Leon d'oro » in via delle Pelliccerie, condotta dal signor Gio. Satt. Della Torre, da circa quattro anni si recava, tratto tratto, a bere il bicchierino un certo piccolo e ben tarchiato, dai capelli folti e brizzolati, e che, così a occhio e croce, potrà avere la trentina o gli 40. Dalle parole soambiantesi tra lui ed i padroni durante le brevi sedute, che faceva in negozio, si aveva potuto ricavare soltanto che egli era stato circa quattro anni in America, donde sembrava non fosse ritornato carico di dollari, almeno a giudicare dal vestito che la pretendeva al civile, ed anche ad una certa eleganza, senza però esserlo.

Del resto egli pagava puntualmente, per cui i padroni non si curavano di indagare né chi fosse né di che paese della Provincia. Ieri l'altro dunque il signor caso recatosi di nuovo al bicchierino verso le 4 pom., ordinò il solito bicchierino, mangiò due dolci, quindi disse che gli apparecchiassero 6 lire di paste e due bottiglie di vermout, raccomandando di trattarlo bene, perché doveva farne regalo per uno spuziolino, e voleva far buona figura. Mentre il padrone si accingeva a servirlo a puntino, l'altro gli domandò se gli potesse cambiare una carta da 100, che non teneva con sé, ma che doveva ritirare da un suo cugino, agente presso la vicina ditta Degani, ed al quale egli doveva lire 75.

Il signor Della Torre, il per il fu un po' titubante, non vedendoci tanto chiaro in questo travaso di denaro; ma si trattava di un avventore che era stato sempre puntuale; e poi pensò che Degani è a due passi, ed al caso (la prudenza non è mai eccessiva) lo furòbbè tanor d'occhio. Gli contò dunque tre carte da 25 e quando fece per dargli le residue lire 25, l'altro gli disse che a lui bastavano 75, e lasciava il resto a debito della spesa da lui fatta, e importante lire 10.20. Chiese dunque il con permesso, aggiungendo il solito vado e ritorno.

Il padrone, quasi avesse un sinistro presentimento, pregò di seguirlo l'amico Santo Vivenzi, di Cividale, il quale difatti lo vide autrare da Degani; non senza però voltarsi per vedere se era pedinato. Aspetta, aspetta, il caso non uscirà mai; stanco di attendere e messi in sospetto, entra da Degani e non lo vede; domanda ai giovani, e gli viene risposto che il signore era entrato da una porta ed uscito dall'altra, che mette nell'altra via, senza nemmeno fermarsi!

**L'orario della tramvia Udine S. Daniele.** La direzione della tramvia a vapore Udine-San Daniele si pregia porre a conoscenza del pubblico che nel giorno di domenica 21 corr. non circoleranno che i soli treni ordinari compresi nell'orario.

**L'altra campana.** Ieri sotto il titolo *aggressione* abbiamo pubblicato la narrazione fattaci dal farmacista sig. Carlo Ravera, secondo la quale egli sarebbe stato vittima di percosso da parte del pittore Luigi Filippini.

Questi venne pure al nostro Ufficio per dichiararci che non si tratta punto di aggressione da parte sua, ma anzi

ch'egli non fece che difendersi dal contiguo ostile dimostratogli dal Ravera, nell'incontro occasionale che costui fece tersera sull'angolo della casa Kechler col Filippini.

Il quale soggiunge che era legittima la sua difesa, poiché, avvicinato il Ravera per rimproverargli le vie di fatto usate poco prima alla moglie di esso Ravera ed a persona al Filippini cara, egli stava per rinnovare tali vie di fatto in suo confronto, e perciò credette necessario di impedirle con quanto era in grado di potere al momento mettere in esecuzione. Da ciò dunque il Filippini, dato il contagio violento più volte e nella circostanza di iserera dimostrato dal Ravera, esclude assolutamente che lo si possa tacciare di aggressione, ma trattarsi puramente di personale e legittima difesa.

**Bambino disgraziato.** Ieri verso le 6 pom. il bambino Antonio Corti d'anni 2, esposto, affidato alla custodia di certa Maria Vita-Modotti, a Paderne, stava solo trastullandosi su un pogguolo. Non si sa come il povero bambino precipitò sul selciato e riportò frattura della coscia destra. Fu trasportato all'Ospitale civile ove, salvo complicazioni, guarirà entro 40 giorni.

**Banda cittadina.** Programma dei pezzi di musica che verranno eseguiti oggi 18 ottobre alle ore 19 sotto la Loggia municipale:  
1. Marcia N. N.  
2. Terzetto « Roberto il Diavolo » Meyerbeer  
3. Waltzer « Spagna » Waldteufel  
4. Sinfonia « Rienzi » Wagner  
5. Finale secondo « Aida » Verdi  
6. Polka « Sansaçon » Waldteufel

**Teatro Nazionale.** Da qualche sera il marionettista Corutti e Picchi, che fa agire le sue teste di legno al Teatro Nazionale fa seria concorrenza al celebre coreografo Manzetti, riproducendo il non meno celebre ballo *Excelsior*, che manda il pubblico in visibilo. Del resto il successo dell'*Excelsior* con le gambe di legno è meritissimo, tanto è il lusso dei vestitari e degli scenari, con i quali è messo in scena.

— Questa sera alle ore 8 si darà il grandioso ballo *Excelsior*, diviso in sei parti e undici quadri: *L'oscurantismo*; *La luce*; il primo battello a vapore; *Prodigi dell'invenzione*; il genio dell'elettricità; *Effetti dell'elettricità*; il *Sinon*; il canale di Suez; *L'ultima mina*; *Oscurantismo, luce e gloria*; *Apoteosi civiltà, progresso, concordia*.

Il ballo verrà preceduto dalle due commedie: *Arlecchino custode delle donne*, e *Arlecchino che prova la segretezza delle donne*.

**Chi lo ha perduto?** Fu trovato un libro di commedie e drammi di T. Ciconi. Chi l'avesse smarrito potrà ricuperarlo all'Amministrazione del nostro giornale.

**Circo equestre.** Questa sera alle ore 8 la Compagnia equestre Bely, darà una grande e variata rappresentazione.

**Casa d'affittare in Udine** via Pascole N. 20, composta di otto stanze, oltre cucina, tinello, orto, ortoiletto ed accessori. Rivolgersi al sig. Giuseppe Fabris, via Cavour n. 34.

**D'affittare in via Viola** 3 stanze ammobigliate. Per trattative rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

**Stanze a piano-terra,** da ridursi anche per uso studio, d'affittare. Rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

**Cosa incredibile ma vera.** Con garanzia all'incruduli del pagamento a cura compiuta, si san radicalmente, spesse volte in sole 48 ore, ogni malattia segreta recente in ambo i sessi, ed in 10, o 15, o 30 giorni al massimo, se cronica, sia pure di oltre 20 anni, specialmente i restringimenti e le così dette goccette.

Chi ne dubita, è pregato richiedere al Prof. A. Costanzi in Napoli, Via Mergellina n. 6 l'estratto dell'impareggiabile collezione di certificati medici e lettere di ringraziamenti pervenuti all'inventore, il quale estratto ha per titolo *Miracolo scientifico* in cui, a centinaia, figurano gli ammalati guariti, sabbene dichiarati incurabili da insigni medici, e ciò col solo uso della *Miracolosa Iniezione* o *Confetti Vegetali Costanzi*. Prezzo dell'iniezione, L. 3; con siringa, L. 3.50, e dei confetti, per chi non ama l'uso dell'iniezione, scatola da 50, L. 3.80; Roob vegetale Costanzi, speciale depurativo per coloro che hanno sofferto malattie sifilitiche e suoi oronoi o per bimbi affetti d'anemia, prezzo di ogni Racon L. 3. Detto Roob non ha nulla di comune cogli altri depurativi

conosciuti, tanto vera che, diversamente degli altri questo è efficace in ogni stagione dell'anno, e si può prendere contemporaneamente all'uso dell'iniezione e confetti cui sopra, permettendo così di poter fare due cure in uno stesso tempo.

Detti medicinali si trovano in tutte le buone farmacie, esigendo, scrupolosamente, in ogni scatola e boccetta, una etichetta dorata colla firma autografa in nero dell'inventore.

Richiedendo dirattamente all'autore Prof. A. Costanzi, Via Mergellina, 6, Napoli, aggiungere cent. 80 per spese postali. Si garantisce la massima segretezza.  
Formula: Inj. e conf. lau. g. 20 ostr. dr. tan. g. 1 tram; c. 30.  
Formula Roob: sal. p. g. 10, leg. s. leg. c. chin. m. e fum. g. 75.  
Il tutto purificato e concentrato in apposito apparecchio chimico.

**Osservazioni meteorologiche**  
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

17-10-94	ore 9.	ore 15.	ore 21.	18 ottobre ore 9.
Bar. rid. a 10				
Alto m. 116.10				
Hv. dal mare	751.3	750.9	751.7	751.4
Umid. relat.	83	37	84	66
Stato di cielo	q. ser.	mielo	ser.	mielo
Acqua cad. m.				
3 (direzione)			NE	
2 (vel. Klom.)	1		3	
Term. centigr.	9.3	14.3	9.9	10.0

Temperatura (massima) 15.0  
Temperatura (minima) 4.0  
Temperatura minima all'aperto 2.4  
Tempo probabile:  
Venti deboli freschi primo quadr. Cielo nuvoloso con piogge - Temperatura in diminuzione.

**Un soldato milanese che spara su due caporali e ne uccide uno**

Telegrafano da Napoli, 17: « Iersera al distaccamento militare nell'isola di Ischia, dove trovavasi la 11. compagnia del 23 fanteria, il soldato Luigi Radice, milanese, esplose un colpo di fucile contro il caporale Scillo freddandolo all'istante.

Sparsò poi contro il caporale Papani, ma il colpo fallì. La causa dell'uccisione si attribuisce al fatto che i due caporali gli avevano ordinato di recarsi a letto, essendo scorsa l'ora prescritta. »

**L'importazione nell'Eritrea**

Un comunicato del Ministero degli esteri narra che varie ditte industriali o commerciali, interessate a promuovere l'importazione di tessuti e filati nazionali nell'Eritrea, risposero che il mercato di Massaua non è importante.

Invece la Camera di commercio di Massaua ha risposto che l'importazione attuale di tessuti arriva a due milioni e cresce sempre. I produttori nazionali godono la protezione del 15 per cento.

**LO OZAR PEGGIORA**

Telegrafano da Pietroburgo, 17: Una seconda edizione straordinaria del *Messaggero del Governo*, pubblica il seguente bollettino firuato dai professori Leyden, Sacharjia, dal dottor Popow e dal chirurgo imperiale Wuljaminow: « Il Consiglio dei medici odierno sulla salute dello Zsar constatò che la malattia ai reni non è migliorata e che le forze sono diminuite. I medici sperano che il clima della costa meridionale della Crimea influirà favorevolmente sulla salute dello Zsar. »

**NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO**

**Tornielli si ritira da Londra**  
Roma 17 - La *Tribuna* di stasera conferma che Tornielli lascierebbe l'ambasciata italiana a Londra. Ignorasi la sua destinazione nuova.

Dispacci da Londra annunziano che i giornali inglesi commentano il ritiro di Tornielli. Il *Daily Chronicle* lo attribuisce a dissenso col governo italiano circa lo stretto accordo tra Italia ed Inghilterra.

**Nel Marocco**  
La situazione si fa di nuovo grave  
Tangeri 17 - La situazione di Marrakesch è grave. Il principe Mouley Abbas, kaliffo del Sultano, è bloccato dagli isortti, per aver voluto arrestare Caidde Bohanna, che si difese disperatamente e si suicidò. Sperasi che le truppe del Sultano

potranno reprimere l'insurrezione. Il governatore di Casablanca fu revocato per incapacità.

**NOTE AGRICOLE**

**Le nostre campagne.**

Ecco il riespioglio delle notizie agrarie della 1. decade d'ottobre 1894. Continuano le buone notizie sulla qualità della uve e dei mosti. La vendemmia sta per finire anche nelle regioni montuose del centro e del mezzogiorno. Le piogge furono dappertutto utilissime, e fuorché in qualche località delle Marche, sufficienti. I terreni si trovano così in ottime condizioni; i lavori per la preparazione alle semine continuano allargamente al centro e al sud, e le semine, attivissime nell'alta Italia, incominciano qua e là anche altrove. In buono stato sono i pascoli, gli ortaggi e gli olivi, dai quali ultimi si incomincia a raccogliere il frutto.

**Bollettino della Borsa**

UDINE, 18 ottobre 1894.

17 otto.	18 otto.
Recessita	
Ital. 5 % contanti	90.25 90.10
Anno mese	90.35 90.15
Obbligazioni Anon. Eritrea 5 %	90.1/2 90.-
Obbligazioni	
Ferrovie meridionali	297.- 297.-
5 % Italiane	277.- 277.-
Fondaria Banca d'Italia 4 %	474.- 474.-
4 %	479.- 479.-
5 % Banco di Napoli	428.- 428.-
Fer. Udine-Pont.	428.- 428.-
Fondo Cassa Rip. Milano 5 %	505.- 505.-
Prestito Provincia di Udine	107.- 107.-
Antoni	
Banca d'Italia	704.- 775.-
di Udine	113.- 113.-
Popolare Friulana	115.- 115.-
Cooperativa Udinese	38.- 38.-
Colonisidario Udinese	110.- 110.-
Vento	225.- 225.-
Società Tramvia di Udine	70.- 70.-
forr. Meridionali	685.- 685.-
Mediterraneo	485.- 485.-
Cambii e valute	
Francia (d'Italia) sbogus	108.55 108.1/2
Germania	154.08 154.-
Londra	27.50 27.50
Austria e Banconote	215.1/2 215.-
Corona	110.1/2 110.-
Napoleoni	21.70 21.70
Official dispacci	
Chimura Parigi a coupous	83.20 82.1/2

Tenenza debole

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

**Premiata e Privilegiata Fabbrica Cappelli ANTONIO FANNA**  
Udine - Via Cavour - Udine al servizio di Sua Maestà il Re

**Stagione Inverno.**

Svariato e ricco assortimento cappelli da uomo delle primarie fabbriche d'Italia ed estere. Unico depositario in Udine dei tanto ricercati cappelli della celebre Casa Johnson & Co. di Londra. Grandioso assortimento di cappelli flessibili di propria fabbricazione, da non temere concorrenza degli altri rivenditori. Si fanno cappelli d'ogni foggia e colore, sia per uomo come per signora.

Tiene pure uno svariato ed esteso assortimento di cappelli per signora e signorina delle primarie modisterie italiane ed estere, e grande deposito di oggetti per guarnizioni di cappelli. Onde essere più puntuale alle ordinazioni di modisteria ha ora aumentato il personale. Si eseguono commissioni in fiori artificiali per ornamento Chiesa, salotto e guarnizioni cappelli.  
Modicità nei prezzi.

**GRASSI E CORBELLI**  
MANIFATTURE - SARTORIA  
Confezioni Moda - Pellicceria - Impermeabili - Specialità  
Via Paolo Canciani e Rialto - UDINE - Rimpetto al negozio Volpe  
Assortimento stoffe estere e nazionali  
Si assumono commissioni per confezione tanto per uomo come per signora.  
Il tagliatore signor Corbelli Luigi garantisce i vestiti anche senza bisogno di prova; taglio elegante e preciso ed un accurato lavoro.  
**PREZZI DI TUTTA CONVENIENZA**

**ORARIO FERROVIARIO**

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	O. 9.30	DA VENEZIA A UDINE	O. 7.55
M. 2.-	10.15	O. 8.05	8.45
O. 4.50	9.10	O. 8.25	10.15
M. 7.08	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.30	18.55
O. 18.30	18.20	M. 18.15	28.40
O. 17.50	22.45	P. 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.30	9.35

(\*) Questo treno si ferma a Pordenone.  
(\*\*) Parte da Pordenone.

DA CASARSA A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO A CASARSA
O. 9.30	O. 7.55
M. 14.45	M. 18.10
O. 18.15	O. 17.55

DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
O. 5.55	O. 8.50
D. 7.55	O. 9.29
O. 10.40	O. 14.89
D. 17.08	O. 18.55
O. 17.85	D. 19.37

Coincidenze - Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52 Da Venezia arrivo alle ore 18.16.

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
O. 7.57	M. 6.52
M. 13.14	O. 13.93
O. 17.20	M. 17.14

DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE
M. 8.10	O. 7.10
M. 9.10	M. 8.05
M. 11.30	M. 12.89
O. 15.40	O. 18.49
M. 18.44	O. 20.30

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 2.55	O. 8.38
O. 8.01	O. 9.10
M. 15.42	O. 16.46
O. 17.80	M. 17.40

**ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE - SAN DANIELE**

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	O. 8.15	DA S. DANIELE A UDINE	O. 7.20
R. A. 11.10	12.66	R. A. 8.55	10.19
R. A. 14.35	18.25	R. A. 16.20	18.-
R. A. 17.50	19.13	R. A. 17.15	18.58

**CARTE PER TAPPEZZERIE dei Premiati Stabilimenti del Fibreno**

Rappresentante in Udine e Provincia il signor **Lorenzo d'Orlandi di Cividale**, con Deposito in Udine al negozio del signor Paolo Gaspardis in Mercatovechio.

Per quegli articoli che non avessero in Deposito, presso la Ditta medesima trovansi un ricco e variato campionario dei disegni più nuovi e qualità distinte, a prezzi della massima convenienza.

Si assume pure la messa in opera di dette carte, bordure relative, abbassamenti, soffiati, a prezzi mitissimi.  
Stanze complete da lire 10 a lire 200.

**CON A CAPO**

il comm. **Carlo Saglione**, medico di S. M. il Re, ed i signori comm. **Luigi Chierici**, cavalier prof. **Riccardo Teti**, cavalier prof. **P. V. Donati**, cav. dott. **Caccialupi**, cav. professor **Magnani**, cav. dott. **Guirico**, in congresso, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno addottato ad unanimità per

**TIPO UNICO ED ASSOLUTO L'ACQUA DI PETANZ**  
per la Gotta, Reuma, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante o Reumatici muscolari; concordi con tutti gli altri certificati per azione poderosa nel ricambio materiale, dispesce, inappetenza, cattari, se anche cronici, di qualunque forma, ecc.  
Vendita presso tutte le farmacie e drogherie.

Le inserzioni per Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

**VOLETE BERE BENE?**



**Se nella scelta di un Liquore**  
si avesse a conciliare la bontà al palato, coi benefici effetti, il

**FERRO-CHINA-BISLERI**  
sarebbe da tutti il preferito: ed infatti qual è quel liquore che di gusto tanto gradevole dà effetti di cura tanto sorprendenti? Checché no dicano gli invidiosi di tanto e oggior, cresciuto successo, centinaia di attestati medici provano i suoi indiscutibili meriti, e persuadono gli increduli.

Mangiando fate sempre uso dell'  
**Acqua di Nocera Umbra**  
la regina delle Acque da tavola.



**VOLETE LA SALUTE?**

CONCESSIONARIO MILANO

Le sole vere Pastiglie di

**VICHY**

sono le

**Pastiglie Vichy-État**  
vendute in scatole metalliche sigillate

Esigete la marca dello Stato.  
Vendita in Genova presso la Succursale della Compagnia, Benaboli & Sarmachetti Via Luicelli 102, e tutte le Farmacie.

**Stagione del Bagno**  
15 Maggio - 30 Settembre

**INCHIOSTRO**  
indelibile per scrivere la lingua, presentato all'Esposizione di Vienna 1873, Lire UNA al botte. Si vende all'Ufficio Annuo del giornale « Friuli » Via Prefettura n. 6, Udine.

**Diffida - Girolamo Pagliano**  
nel vero interesse della salute dei consumatori.

**Condanna di falsificatori.**

Lo SCIROPO PAGLIANO depurativo del sangue fu inventato dal Prof. Girolamo Pagliano e so tanto gli Eredi del medesimo ne posseggono il segreto ed hanno il diritto di fabbricarlo e smerciarlo.

Essendovi vari Pappaloni ed altri che abusano del nome dando ad intendere che essi fabbricano il Ver. Sciroppo Pagliano depurativo del sangue, questi Dittori Girolamo Pagliano di Firenze, via Pandolfini 18, casa propria, si credè in dovere di smascherare costoro falsificatori; e mentre si riserva di far valere i suoi diritti per le vie legali, rende noto al Pubblico che il Tribunale Civile di Firenze con sentenza 20-22 Dicembre 1892, la Corte R. d'Appello di Firenze con Sentenza 28 Marzo 1893, e il Reale Tribunale Civile di Casanova di Firenze con Sentenza 28 dicembre 1893, e il Tribunale Civile di Firenze con altre Sentenze 12-14 aprile, 28-30 aprile e 24 luglio 1894 hanno confermato e stabilito che nessun altro che il vero Sciroppo Pagliano, ha diritto di fabbricarlo e venderlo, e che gli avventori passibili delle spese e dei danni.

Nessun'altra Ditta fuori di questa può offrire, come facciamo noi **DIECI MILA LIRE** a chiunque potrà provare di essere il Successore legittimo del Prof. Girolamo Pagliano inventore dello Sciroppo Pagliano depurativo e rinfrescante del sangue. Ciò basta a smentire le mendaci asserzioni dei falsificatori, i quali per certo non possono fare simile offerta e solo cercando d'ingannare il Pubblico.

Nelle malattie della **GOLA**, dei **BRONCHI**, dei **POLMONI** e della **VESCICA**, si ricorra all'uso delle **PILLOLE DI**

**CATRARAMINA**

**BERTELLI**

Sup.riori a qualsiasi altro preparato, che venga indicato contro le

**Tossi, Catarrhi, Affezioni bronchiali e polmonari, Influenza** e sue conseguenze e, in genere, in tutte le **Malattie dell'apparato respiratorio.**

Preparatori **A. BERTELLI & C.** Chimici, Milano; con casa a Londra, Holborn Viaduct E. C. N. 64 e 65. - Scatole grandi da L. 2.50, scatole medie da L. 1.50 e scatole piccole da **Una Lira** in tutte le farmacie del mondo.

Concessionari per l'America del Sud: **Carlo F. Hofer & C.**, di Genova.

**Miracolosa Iniezione**  
o **Confetti Vegetali Costanzi**  
e **Roob Costanzi speciale depurativo e rinfrescante del sangue**

Si prega leggere per intero i quattro articoli qui sotto trascritti. Desidero con soltano d'ogni altra. In si notificò con semplice C. L. al signor A. Costanzi, Via Margolina 6, Napoli, il quale spedì tutto un apposito foglio in cui figuravano ben **500** fogli di tali attestati che dimostrano in modo veramente sorprendente come tali medicinali guariscono a dati certi radicalmente, spesso volte in 48 ore, indistintamente tutte le malattie (gonorrhoea recente, ed in 10, 15 o 30 giorni, al massimo, le cistite, in ambo i sessi, senza pericolo o dolore di sorta, in ispecie gli stringimenti, scoli, flussi bianchi, incontinenza di urina, bruciori, calari, ecc. Agliacroboli garanzia del pagamento a cura completa, merco trattative da convenirsi direttamente coll'inventore.

**Primo:** dell'iniezione lire 3.00 con siringa igienica lire 3.50, e dei confetti, per chi non ama l'uso delle iniezioni, scatole da 50 confetti lire 3.80, Roob vegetale Costanzi speciale depurativo, per coloro che hanno sofferto malattie sifilitiche o scoli cronici e per bimbi affetti d'anemia, prezzo di ogni scatola lire 3.00. Tutto Roob ha nella di comune, cogli altri doppiativi e costanzi, tanto è vero che, diversamente dagli altri, questo è efficace in ogni stagione dell'anno e si può prendere contemporaneamente all'uso della iniezione, e confetti cui sopra, permettendo così di poter fare due cure in uno stesso tempo. Tutto con dettagliatissima istruzione.

**Dei medicinali, siccome inalterabili e consentiti alla vendita, si trovano in tutte le buone farmacie, esigendo scrupolosamente, e nella scatola confetti quanto nell'attacco della iniezione ed in quello del Roob, una etichetta dorata, colla firma autografa in nero A. Costanzi.**

**Dei medicinali, si prega di conservarli onde poterli, in caso d'insuccesso, rimettere all'inventore in Napoli per ristabilire l'autenticità dei medicinali usati. Richiedendo direttamente all'inventore aggiungere cent. 50 per spese postali. Si garantisce la massima segretezza.**

**Restringimento di 22 anni!**  
Il mio restringimento, era arrivato a non più ultra ed ora già l'attore d'una catastrofe, ma le sette scatole dei suoi Confetti mi hanno guarito il male che mi affliggeva da 22 lunghissimi anni.

Ciò le espongo con gioia, giacché all'età di 50 anni veggomi liberato da un male inferocito che non si è potuto ribellare alla preziosa virtù dei confetti Costanzi. Intanto sono il dovere di rendere di pubblica conoscenza la mia guarigione, interessando all'Uopo la stampa, acciocché ogni sofferente sappia e conosca che vi è un liberatore per simile malattia, e chi si ostinasse a non credere, scriva pure a me direttamente ed io lo terrò pago. Dimoro in Pisa, via Garibaldi, n. 20.

Pisa, 1 luglio 89.  
Vincenzo Marsaglia — presso il Genio Mil.

**Cura depurativa necessitante del sangue col Roob vegetale Costanzi.**  
Can piacere le dichiaro che il suo Roob vegetale mi divide prontamente, non solo ma quanto mi fece sparire tutte le macchie che mi deformavano la vita; mi son liberato altresì dal dolore che avevo nelle ossa, ritornandomi infine, in maggior quantità tutti i capelli perduti. — Per tanto ogni ringraziamiento a farle l'ho prodotto, inaffidabile merito di cui V. S. ha fatto un gran bene, e solo lo ho augurato e lo auguro lunga vita a sollievo della gioventù sofferente. — Graciosa, signora, i miei più distinti ossequi.

Tropea (Catanzaro) 30 agosto 1889.  
Motta Costanzo — Brigadiere di stanza

Forinola Injez. e Conf. — Lau. g. 20, estr. dr. tea. g. 1, from. c. 30. Idem Roob — Sal. p. g. 10, leg. s. china, m. e fum. g. 75. Il tutto purificato e concentrato con apposito apparecchio chimico.

Deposito speciale in Udine presso il farmacista Augusto Bosero alla « Felice Risorta ».

**GUARIRE** **RADICALMENTE** e non apparentemente dovrebbe essere o scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattia segreta (Blenorrhagia in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anziché distruggere per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi a salute propria ed a quella della prole nascitura. Ciò non deve tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore **LUIGI PORTA** dell'Università di Padova, e della **BENE. LA MALATTIA**. Ogni giorno visita medico-chirurgo dal 9 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

Questo **pilolo**, che costano ormai tradute da anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli ai recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzani** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua salivata guariscono **radicalmente** dalle predette malattie (Blenorrhagia, caturri uretrali, e restringimenti d'orina) **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA**.

**SI DIFFIDA** che la sola Farmacia Ottavio Galeati di Milano, con Laboratorio in Piazza S. Pietro e S. Paolo, N. 2, possiede la **formula e originale ricetta** della vera pillola del Professore **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tona** successore al **Galeati** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua salivata, coll'istruzione sul modo di usarne.

**RIVENDITORI:** in Udine, Fabris A., Conelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasoli, farmacia alla Sirena; **Gorizia:** C. Zanetti e Penioni farmacisti; **Trieste:** Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo, Zera, Farmacia N. Andriani; **Trento:** Giampoi Certo, Friari C., Santoni; **Spalato:** A. Jancovic; **Venezia:** Botton, Botton, Jodel F., Milano, F. Abbondio C. Erbe, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Gallor-Vittorio Emanuele, N. 72; Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma:** Via Plebe, N. 98, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

**BRUNITORE ISTANTANEO**  
per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, paccione, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi 75 presso l'Ufficio Annuo del Giornale il FRIULI, Udine Via della Prefettura num. 6.

**BRUNITORE ISTANTANEO**

**TORD-TRIPLE**  
Premiato all'Esposizione di Parigi 1889  
CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topt, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badesu che è pericolosa per suddetti animali.

**DICHIARAZIONE**  
Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiaro con piacere che il signor **A. Connessu** ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPLE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

la fede

**FRATELLI POGGIOLI**

Pacchetto grande L. 1.00. — Piccolo L. 0.50  
Trovesi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annuo del giornale « IL FRIULI », Via della Prefettura N. 6.

**VERNICE**  
ISTANTANEA

Senza bisogno d'opere e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobilio. — Vendesi presso l'Amministrazione del « Friuli » al prezzo di Cent. 50 la Bottiglia.

Udine 1884. — Tip. Marco Bardasco.